

PSYCHOLOGIES

MAGAZINE

INCHIESTA

Dove comincia
l'infedeltà

EDUCAZIONE

Qual è l'età giusta
per i videogiochi?

TEST

Scoprite se siete
(iper)sensibili

SLOW TRAVEL

Concedersi il lusso
di perdere tempo

SESSO

"Simulo il piacere.
E allora?"

DOSSIER

La nostra
Casa
parla di noi
Scopriamo cosa dice

Serena
Dandini

"Con gli anni ho
conquistato un po'
di felicità..."





INTERVISTA con Cinzia Pagni

“Arredare è come costruire una storia d'amore”

Non è questione di spazi. Anche il monolocale di 35 mq, arredato con mobili comprati all'Ikea o con l'aiuto dell'architetto, può rispecchiare la nostra personalità. **Cinzia Pagni, che cura la progettazione di interni, ci spiega come e perché**



CINZIA PAGNI
livornese, classe 1964, architetto, vive e lavora a Milano. È professore incaricato alla Facoltà di Design del Politecnico di Milano. Si occupa di progettazione di interni e di allestimenti.

Psychologies: La casa è espressione del sé. Quando ci si affida all'architetto si può ugualmente personalizzarla?

■ **Cinzia Pagni:** È finito il tempo delle case realizzate con la formula pacchetto completo dove il proprietario, dopo mesi d'attesa, è catapultato in una dimora da rivista d'arredamento che non riconosce come sua. Oggi la casa si arreda con personalità. Quella di chi ci abita, inteso come persona e non come anonimo utente. Anche la dimensione ostentativa, del resto, risulta sempre meno presente nella richiesta, a favore di una dimensione più privata, legata alle sensazioni e alle

emozioni che gli spazi e gli arredi sanno stimolare. Quando progettiamo e arrediamo interni, la nostra ambizione è entrare nella psicologia del cliente e riuscire a esprimere quello che ha in mente. Quando una persona torna a casa propria si deve sentire a proprio agio, e deve essere consapevole che quella è la sua casa e solo sua, non ce ne sono altre uguali.

Quale rapporto si crea tra abitazione ed emozioni, tra chi l'abita e chi la progetta?

■ Come accennavo, oggi la casa si sta progressivamente caricando di valenze affettive. Non può soddi-



"C'è un momento magico nella storia di ogni progetto: quando resto sola nello spazio dove poi sorgeranno pareti, finestre, mobili, e si animerà dei sogni e delle emozioni di chi lo abiterà"

sfare solo esigenze estetico funzionali, ma anche i bisogni più profondi. Arredare una casa, grande o piccola che sia, in fondo, è dare forma a un'immagine che esiste già dentro di noi. Arredare una casa insieme a un architetto è un po' come costruire una storia d'amore: ore e ore passate insieme ad ascoltare i clienti, a osservarli, a misurare i loro gesti, i loro movimenti, le loro abitudini, i loro sogni; a cercare di tirare fuori quella ricchezza interiore con la quale misurarsi e per la quale vale la pena pensare a uno spazio. Si crea così un interscambio fecondo tra progettista e utente: il primo aiuta, stimola la presa di coscienza

di quello che il cliente ha in mente, suggerisce una serie di idee su come sfruttare al meglio lo spazio, via via sino a dettagli che sembrerebbero insignificanti, mentre il secondo impara a conoscersi. Il tutto senza mai tralasciare quel pizzico di audacia, che fa del mestiere dell'architetto qualcosa di diverso dalla semplice traduzione dei desideri dei clienti in linee colorate e oggetti nello spazio. L'architetto, inoltre, sa bene che ogni tipo di pavimento ha una sua carica emotiva, ma anche pregi e difetti di posa e manutenzione. Da qui conviene sempre partire quando si sceglie il tipo più affidabile per un dato locale.

È cambiato l'approccio delle giovani coppie verso la casa?

■ In passato, spesso erano i genitori a determinare con i loro acquisti e regali l'arredo della casa della giovane coppia. Generando così un mix di stili e materiali che poco o nulla aveva a che fare con l'immagine che i giovani avrebbe desiderato imprimere alla propria abitazione. Oggi i giovani giocano un ruolo da protagonista e vogliono siglare con la propria impronta personale la loro abitazione, accettando o scegliendo di proposito di arredare le stanze poco per volta pur di non delegare ad altri il compito di vestire i propri spazi di vita. ■■■



■ **Le case, però, diventano sempre più piccole. Un'abitazione di 60 metri quadrati è il format più diffuso tra le giovani coppie. Il monolocale per il single.**

■ Vero. Ho appena ristrutturato un miniappartamento per una giovane single di circa 35 mq. Lei, che adora le piante, aveva dedicato loro angoli speciali. Ma rubavano metri quadrati... E doveva sicuramente riuscire a fare entrare "quel bellissimo lampadario ereditato dalla nonna e del quale proprio non può farne a meno". Mi ha chiesto di aiutarla. La nostra mission? Ricavare un posto a piano terra dove stare con gli amici. Per il sottotetto di un ragazzo appassionato d'arte ho puntato sulla fluidità degli spazi e la teatralità dell'arredo. I sogni dei miei clienti, sono spesso molto, molto più grandi dei centimetri che l'appartamento mette a disposizione per contenerli. Ho ancora vivo il ricordo di quante volte ho tentato di mostrare a una coppia di clienti come sarebbe stata la cucina che stavo progettando. Planimetrie, prospettive, schizzi. Ma da ogni loro domanda mi appariva sempre più chiaro che le loro misure non coincidevano con le mie.

Personalizzare con problemi di spazio è possibile.

■ Avremo una casa grande o un piccolo spazio? Poco importa, in entrambi i casi, la arricchiamo di

quei valori che ci contraddistinguono nel profondo. Con il nostro stile fatto di memoria, cultura, storia, aspirazioni e fantasia. Ciò che rende affettiva la casa che scegliamo, ristrutturiamo e ne fa il luogo della nostra identità è la risposta che quell'abitazione dà al



nostro bisogno di meditazione, di piacere, di gioco, di bellezza e di convivialità. Il senso in essa riposto e nei singoli oggetti che la arredano. I pensieri che riesce a evocare in noi ogni volta che ci capita di guardarli. Oggetti che ci piacciono perché ci rappresentano. E parlano di noi. Certo, l'architetto offre anche soluzioni d'arredo funzionali per recuperare o sfruttare razionalmente ogni centimetro di spazio. Lavorando sulla magia della luce che ne disegna le forme per inventare nuove atmosfere domestiche. Eliminando alcune chiusure e ampliando i passaggi tra gli ambienti. La casa ha le solite stanze affacciate sul corridoio? Il designer viene in aiuto trasformandole in uno spazio aperto per dare nuovo respiro agli interni, con arredi flessibili e pieni

di risorse: per esempio, la scala-libreria, la scala-guardaroba, le librerie modulari, che possono occupare intere pareti e, a volte, sostituirle come elemento divisorio. La casa ha soffitti alti? Possiamo guadagnare centimetri utili, con pedane, sopralci e ripostigli na-

OGGI LA CASA SI VA CARICANDO DI VALENZE AFFETTIVE, NON SOLO ESTETICO-FUNZIONALI

scosti. Senza dimenticare alcuni dettagli che esprimono il nostro stile: porte, maniglie, tendaggi.

Il divano Klippan, la libreria Billy, in sala. L'armadio Rakke in camera da letto. In cucina un set di pentole in acciaio inox con padella wok. Basta guardarsi intorno: ormai non c'è casa che non sia arredata da Ikea.

■ Credo che l'Ikea sia la più grande macchina di omologazione e standardizzazione dei gusti, ma non per questo sia uno dei fenomeni di massa da demonizzare. Ikea come tanti altri megastore dell'arredamento offre di fatto un livello estetico dignitoso, che strizza l'occhio al design a un prezzo contenuto. La verità è che la classe sociale influenza sempre meno le

scelte d'acquisto e la segmentazione classica, basata sulle esigenze e sugli stili di vita del consumatore, funziona sempre meno. Dal cibo all'arredamento, dal divertimento al vivere quotidiano nulla sembra più sfuggire all'uniformazione del gusto, tendenza che sembra in atto anche nella produzione culturale. Poi, sta a noi conciliare la standardizzazione con la personalizzazione. Nulla ci impedisce, volendo, di personalizzare il divano di Ikea foderandolo del nostro colore preferito. Di prendere la libreria *Billy* e, per esempio, dipingerla a pallini.

La personalizzazione viene data insomma dal contesto.

■ Dagli ambienti in cui si trovano arredi e oggetti. Dal senso che viene loro affidato dalla disposizione nella casa, affiancandoli ad altri (acquistati, ricevuti in regalo, ereditati...) in modo da produrre una rappresentazione molto personale di significati. Per questo possiamo affermare che siamo tutti un po' designer. Costruiamo, acquistiamo, sistemiamo e ristrutturiamo. Questa è una forma di design. E non possiamo farne a meno. Attraverso questi esercizi di arredo, trasformiamo le cose e gli spazi, altrimenti anonimi, comuni della vita quotidiana in luoghi e oggetti personali, convertiamo le abitazioni in case. La nostra casa.

CRISTINA TIRINZONI



NORMALINE ERBE
per favorire la riduzione del peso corporeo.

“ **NORMALINE ERBE**, associato ad una dieta ipocalorica e ad una regolare attività fisica, assunto prima dei pasti, riduce l'assorbimento dei cibi aiutandoti a ritrovare la linea.

L'attività di **NORMALINE ERBE** è naturale: forma un soffice gel che ingloba i nutrienti riducendone la densità calorica e promuovendone l'eliminazione.

Per favorire la riduzione del peso corporeo si consiglia di assumere **NORMALINE ERBE** due volte al giorno, prima del pranzo e della cena; per mantenere il peso forma, una volta al giorno, prima del pasto principale. ”



IN FARMACIA

Leggere le avvertenze e le modalità d'uso

Ho scelto Normaline Erbe perché ho capito come funziona.

MARCO ANTONETTO
FARMACEUTICI
Integratori nutrizionali SOHN